

## INNOCENTIO I. PONT. XLI.

Creato del 402. a' 18. di Maggio.



**I**NNOCENTIO di natione Albano, e figliuolo d'Innocentio, partecipò de' tempi di Teodosio, il quale con gran prudentia, e celerità oppresse, e tagliò a pezzi presso Aquileia il tiranno Massimo, che hauea morto Gratiano. San Martino haueua già a Massimo questa calamità predetta, mentre che egli lascia spogliata di esercito l'Isola di Bertagna, per uenirne contra ogni ragione, e debito ad occupare l'Italia. Percioche venendo-

ne all'hora da vna parte gli Scotti, da vn'altra i Pitti in quell'Isola, e ritrouandola senza vn soldato, agenolmente la corsero, e posero tutta in rouina. Teodosio, che era aiutato dal braccio Diuino, nel quale egli tutto si confidaua, voltate poi le arme sopra gli altri tiranni, che auanzati erano, oppresse con marauigliosa celerità Androgato compagno di Massimo, e Vittore il figliuolo, & Abrogaste, e Eugenio, che erano tutti con le armi in mano. Il perche meritamente in lode di Teodosio scrisse Claudiano Poeta, che egli fosse amato da Dio, e che i venti, gli elementi, e'l cielo lo fauorisse. Fù Teodosio non solamente chiaro, e nobile per la disciplina, e valor militare, che egli hebbe, ma per la eccellentia ancora dell'ingegno, e della religione, che lo fè raro. Percioche essendoli in Milano vietato il potere entrare in Chiesa a sentir gli officij diuini per vn certo suo peccato, se prima penitentia nō ne faceua, in modo patientemente il sofferse, che ne ringratiò anche Ambrogio, e ne fece penitentia. Facilla fù sua moglie, della quale egli hebbe Arcadio, & Honorio, che li furono poi successori nell'Imperio. Montato vna volta Teodosio in collora, per hauere in Salonichi quel popolo dētro il Theatro ammazato vn soldato, o come altri vogliono vn suo giu dice, a pena da' sacerdoti Italiani fù ritenuto, che egli non facesse tutto quel misero popolo tagliare a pezzi. E perche egli ne fè con quel primo impeto morire molti, ritornato poi in se, e riconosciuto il suo errore, con le lagrime sù gli occhi mostrò quanto pentimento di quell'error sentisse, e ne fece perciò far vna legge, che le sententie de' Principi date sopra il castigare, o punir alcuno, si douessero infino al terzo dì differire, accioche in questo mezzo

Teodosio  
Imp. e suoi  
fatti.

Claudiano  
poeta.

Religione di  
Teodosio  
Imp.